



Riflessioni e Proposte

per la settimana

dal 5 asl 12 novembre 2017

Debiti tra generazioni

Giorni di "legge finanziaria", detta anche "di stabilità". È la legge che definisce la destinazione delle risorse pubbliche in base alle entrate e alle necessità sociali. Una questione particolarmente delicata è l'età della pensione che, con l'allungamento della vita e stanti le normative vigenti, dovrebbe essere portata ai 67 anni! La faccenda è molto impopolare: per chi attendeva di poter finalmente andare in pensione; per i giovani che, rimanendo ancora occupati in tanti anche dopo decenni di lavoro, sono ancora privati della prospettiva di un loro ingresso nel mondo del lavoro. Già, perchè le statistiche dicono che in Italia il 35% dei giovani è senza lavoro; in Sardegna si va oltre il 40%, cioè quasi la metà! Un vero inghippo generazionale!

Altro tema, la condizione della terra e le prospettive per il futuro. Innumerevoli i sintomi del deterioramento delle condizioni di vita e vivibilità del pianeta: clima che provoca fenomeni estremi atmosferici opposti (siccità/inondazioni, disgelo/aridità, ...); sfruttamento indiscriminato del suolo e del sottosuolo; aumento delle emissioni di anidride carbonica; esaurimento delle materie prime; accumulo crescente di rifiuti; ecc. Non più solo qualche ambientalista, ma sempre più persone avvertiamo che, in mancanza di robusti e pronti correttivi, non vi è un futuro roseo per chi verrà dopo di noi. Ancora un caso di deficit generazionale.

Il lavoro e la possibilità di fiducia economica da un lato; le condizioni ambientali dall'altro: sono due aspetti abbastanza facilmente verificabili che ci fanno concludere come noi adulti di oggi siamo **in debito** nei confronti delle generazioni future.

Altri aspetti di vita potrebbero aggiungersi a questi due citati, magari non altrettanto facilmente verificabili in maniera condivisa. Sono quelli legati alla perdita di valori dello spirito.

Qui è più difficile misurare e, per giunta, è meno semplice condividere le valutazioni. Chi, ad esempio, esalta grandemente il valore della conoscenza scientifica e della tecnica, difficilmente convincerà che siamo in debito verso chi verrà. E con tanto di ragioni: la vita si è allungata; si vive meglio; la disponibilità di beni è cresciuta, e via discorrendo.

A parte la considerazione che, anche rimanendo su questo piano, vi è un grosso problema di equità nella distribuzione dei beni, nell'accesso all'istruzione, alle condizioni buone di vita (acqua, cibo, ...), viene poi da chiedersi: ma stiamo lasciando in eredità, a chi verrà dopo, un mondo spiritualmente più ricco? Un mondo più giusto? Un mondo dove le ragioni stesse per vivere sono colte con maggiore nitidezza?

Ritengo che, su questo piano, siamo in debito verso chi verrà almeno quanto lo siamo per l'economia e l'ambiente. Rispetto un secolo fa, è vero, abbiamo a disposizione più beni e più denari; ma siamo più ricchi di senso? Possiamo comunicare con tanti nuovi strumenti, ma comunichiamo meglio? Abbiamo a disposizione tanto più tempo libero, ma lo usiamo al meglio? La relazione tra le persone è certamente più "libera", ma è più capace di relazione?

Non pare che l'avverbio "meglio" sia così vincente. Sono cresciuti molto il disagio di tanti a vivere nella società; moltiplicati i disturbi psichici; pare non si sia più capaci di relazioni stabili familiari ... E da ultimo: ci siamo di molto "affrancati" dalla presenza di Dio nella nostra vita. Ne è venuta - uso un termine evangelico - maggiore "beatitudine"? Siamo più ricchi di beni materiali ma impoveriti nel credere (nei valori forti, non solo in Dio). Lasciamo a chi viene dopo un'eredità spiritualmente impoverita. Siamo, ancora una volta, in debito.



Lectures di domenica prossima (XXXII del T. Ordinario)

I lettura: dal libro della Sapienza: 6,12-16

salmo responsoriale: dal salmo 62

II lettura: dalla prima lettera ai Tessalonicesi: 4,13-18

vangelo: dal vangelo secondo Matteo: 25,1-13

Messe della settimana

dom.	05 nov.	ore 08,00: deff. Adele e Silvio (Auzzas)
		ore 10,00: per i defunti di tutte le guerre
lun.	06 nov.	ore 18,00: per i defunti della famiglia Maciotta
mar.	07 nov.	ore 18,00: def. Antonio (Ottelli)
gio.	09 nov.	ore 18,00: def. Gianni (Milia)
sab.	11 nov.	ore 18,00: deff. Salvatore e Giannetta (Madau)
dom.	12 nov.	ore 08,00: pro popolo
		ore 10,00: per i Benefattori defunti (Gruppo Vincenziano)

Altri avvisi

Riprendiamo il ritmo consueto settimanale, per cui:

Mercoledì: ore **09,00: lodi comunitarie;**

ore **17,30: catechesi** biblica sugli **Atti degli Apostoli;**

ore **18,30: prove di canto liturgico.**

Venerdì, ore 18,00: preparazione della liturgia domenicale.

Apparirà l'invito anche sul prossimo numero del giornale della parrocchia: stiamo cercando di **ricostruire**, e poi conservare, un **archivio della storia della parrocchia**. Sono importanti diverse cose: **documenti scritti, fotografie, segnalazione di persone** che possano **testimoniare**, per presa visione diretta, di fatti legati alla vita della parrocchia, **fin dalle sue origini**. I documenti e le foto verranno **scannerizzate e restituite**. Il materiale raccolto e selezionato sarà oggetto di una **mostra** nei giorni della festa patronale in questo **anno 60° dell'ingresso nella chiesa parrocchiale**. Grazie.

Su fuédhu de Déus in sardu

In sa cadira manna de Mosèi si funt sétzius is scribas e is farisèus. Bosatrus pratigai e fadèi su chi si nàrant, ma no fatzàis segundu is òberas insòru, ca nàrant e no dhu faint. Difàtis, impòint carrigus mannus apitz'e is palas de sa genti, ma issus no dhus bòlint mòvi nimancu cund'unu didu. Tòtu su chi faint dhu faint po èssi abantaus de sa genti ... dhus praxint is primus pòstus in is cumbidus, is saludus in is pratzas, e a èssi nomenaus coment'e maistus de sa genti.

Ma 'osatrus no si fdéis nai "maistu", poita unu scéti est su Maistu de 'osatrus, ... su Cristu. In mésu de 'osatrus, chini est su prus mannu si fàtzat prus piticu de tótus!

(vangèlu de Mateu, de su cap. 23)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>